

DOMENICA, 16 GIUGNO 2013

Pagina 7 - Grosseto

IL SOGNO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE DI UN GOVERNO PD-SEL-M5S

## Rossi: spero nei dissidenti Ma i grillini non ci stanno

---

di Mario Lancisi wFIRENZE Rossi sogna un'altra maggioranza di governo: fuori il Pdl, dentro Sel e il movimento 5 Stelle. Ma i grillini rispondono picche: il sogno di Rossi non è il loro, fanno sapere. Freddi, anzi gelidi, i dalemiani e i renziani. Plaudono invece Idv e Sel. La tela del futuro del governo Letta e del Pd si dipana a partire da Firenze e dalla Toscana. Enrico Rossi, il Governatore da anni con la valigia pronta per Roma (ministro? Segretario del Pd?), accusato spesso di non "bucare" il video, questa volta ha messo a soqquadro il mondo politico. Auspicando anche via twitter il governo che non c'è, quello che potrebbe andare dai dissidenti grillini ai vendoliani. Rossi ricalca la seduzione del ribaltone di Bersani e Epifani, ma dell'area pididi che sogna una maggioranza sbarrata al centro e aperta alla sinistra grillina e vendoliana, il Governatore potrebbe diventare il leader. Il segretario possibile. Ecco perché in molti, nei palazzi della politica toscana, hanno notato la vicinanza ieri, sul Corriere della Sera, del sogno rossiano con quello bersaniano del «governo di cambiamento». Letta è awisato. «Stavolta se Berlusconi stacca la spina non si va automaticamente a votare», sostengono i bersaniani. Occhio a Grillo. E Rossi al Tirreno spiega così il suo sogno. «Letta non si tocca. Ma il problema di questo governo è Berlusconi che ne frena l'azione. Per questo il Pd deve guardare con attenzione allo sgretolamento nel campo grillino. Perché questo è un governo di necessità, ma quanto prima la destra deve tornare con la destra e la sinistra con la sinistra. Ecco perché dobbiamo lavorare ad un'altra maggioranza. Che nell'immediato rafforza lo stesso Letta per sottrarlo ai possibili ricatti berlusconiani». A Rossi plaude Marco Manneschi, consigliere regionale dell'Idv. «Apprezzo il pensiero di Rossi che desidera una maggioranza diversa a Roma e sottolineo che la maggioranza Toscana, grazie anche al ruolo propulsivo che come Italia dei Valori abbiamo svolto (dai costi della politica alla assoluta trasparenza, dalla difesa del territorio alla difesa del tessuto produttivo toscano), costituisce un modello di buon governo». I grillini rispondono picche. Ma i grillini rispondono: no, grazie, il sogno di Rossi non ci interessa. «Il Pd sta riprovando a fare le mosse di Bersani per formare il governo con noi. Come si fa a prendere in considerazione le aperture di Rossi quando non ci ha ancora risposto alla nostra richiesta di un incontro sugli ospedali toscani? Predica bene, ma razzola male». Taglia corto anche un altro grillino, Samuele Segoni: «Quello di Rossi non è un sogno che condivido». Infine la carrarina Laura Bottici chiude secca: «E' Rossi che sogna un'altra maggioranza, non io». La partita che si è aperta nel Pd non riguarda tanto gli altri partiti, quanto il futuro del partito di Epifani. Lo si capisce chiaramente dalle reazioni di renziani e dalemiani al sogno di Rossi. Osserva Dario Parrini, candidato dei renziani alla poltrona di segretario regionale del Pd: «Ogni sogno è legittimo. Non commento quelli degli altri. Dico il mio: che in tempi ragionevoli si torni a votare con le riforme finalmente fatte e un Pd moderno e riformista che arrivando al 40% vinca alla grande quelle elezioni, da tenere per 500 e non per 1000 parlamentari, non col Porcellum e non per due Camere. Ce la possiamo fare a realizzare questo sogno? Sì, se a partire dal prossimo congresso faremo le scelte giuste su programma, leadership e modo d'essere del partito». Come dire: Letta non si tocca e per il futuro governo riformista. Conclude il dalemiano Marco Ruggeri, capogruppo regionale del Pd: «A me piace stare con i piedi per terra. Lo spettacolo dei grillini dissidenti per la diaria non mi interessa. Non si può costruire un'ipotesi di governo futuro con qualche fuoriuscito grillino...». ©RIPRODUZIONE RISERVATA